



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

LA LA LAND è una commedia romantica dolce amara che si immerge leggiadra nelle acque del *musical*. E' un Film che soddisfa chiunque: il giornalista scettico, l'amante del jazz, il nostalgico del cinema classico, il romantico incallito, il cinefilo da film d'autore. Basta la prima sequenza - una danza tra gli automobilisti imbottigliati sul raccordo anulare di Los Angeles - a far sì che il fan più esigente del musical si ritrovi subito a casa propria. E si emozioni. Perché negli ultimi vent'anni anche i film musicali di enorme successo ("*Moulin Rouge!*", "*Mamma mia!*") gli raccontavano, in fondo, che il suo genere favorito non c'era più. Con **LA LA LAND**, invece, un cineasta appena trentenne e alla terza regia, **Damien Chazelle**, lo fa risorgere in tutto il suo splendore e senza cadere nella trappola dell'omaggio nostalgico ma riproducendo le atmosfere, i colori, lo stile musicale e coreografico dei grandi classici. L'autore di "*Whiplash*", caso cinematografico del 2014 con 5 nomination agli Oscar (3 vinti), critiche entusiastiche e ondate di premi ulteriori, grazie proprio a quell'inatteso successo (50 milioni di dollari incassati in tutto il mondo dopo esserne costati appena 3) ha potuto riprendere in mano un progetto a lungo cullato ma 5 anni fa chiuso in un cassetto, perché dopo l'esordio con il misconosciuto "*Guy and Madeline on a Park Bench*" (2009) nessuno avrebbe mai prodotto un film così ad uno sconosciuto.

Mia (*Emma Stone*) è un'aspirante attrice che, tra un provino fallimentare e l'altro, lavora in una caffetteria di Hollywood; Sebastian (*Ryan Gosling*) è un pianista col sogno di aprire il proprio jazz club. Dopo alcuni incontri casuali, fra Mia e Sebastian esplose una travolgente passione nutrita da sogni intrecciati e da una complicità fatta di incoraggiamento e sostegno reciproco. S'innamorano, ma il successo stenta ad arrivare: così lui accetta di diventare tastierista per un gruppo di cui non ama la musica, mentre Mia si esibisce in un monologo teatrale di scarso successo. Le tournée di lui, le frustrazioni di lei, lo scarto tra i sogni e il quotidiano minacciano il loro amore ...

Girato come si faceva all'epoca del technicolor e del cinemascope, **LA LA LAND** accarezza il cuore dello spettatore, coinvolgendolo nella relazione amorosa di Mia e Sebastian senza dimenticarsi di ottenere il massimo dal potenziale visivo tipico del genere. In questo senso, anche chi non è un fan dei vecchi *musical* non potrà non apprezzare una per una le coreografie messe a punto da Chazelle, che arriva a far volare gli amanti sulla città di Los Angeles pur di soddisfare il bisogno di infinito che muove i loro passi. Certo, sono passati molti anni dai capolavori di Stanley Donen e Vincente Minnelli, quindi non solo la storia è ambientata ai nostri giorni (una scena d'amore, ai tempi, non poteva essere interrotta da un telefonino) ma anche la retorica del sogno da realizzare s'incrina, il successo ha un prezzo e, se mai arriva, si paga con la rinuncia ai desideri più veri. Quel che resta, però, è l'incanto di un mondo sospeso tra il reale e l'onirico, dove l'azione può essere interrotta da un momento all'altro, con la massima naturalezza, da un "numero" di danza e di canto. Chi ricorda l'età d'oro di Hollywood riconoscerà anche le figure narrative proprie del musical classico: come le "sequenze a episodi" che, a intervalli, riassumono le fasi della vita dei due protagonisti. E sono perfettamente in tono con la grande tradizione del genere la colonna sonora di Justin Hurwitz, le coreografie di Mandy Moore, la fotografia dalle lunghe inquadrature calcolatissime di Linus Sandgren, il montaggio di Tom Cross.

LA LA LAND è stato lodato soprattutto per le interpretazioni di **Emma Stone** e **Ryan Gosling**. Il Regista Chazelle non ha cercato di trasformarli in ciò che non sono - un nuovo Gene Kelly o una rediviva Cyd Charisse - lasciando liberi i loro personaggi, che appaiono credibili e sanno conquistarsi l'empatia dello spettatore. A parte un piccolo rallentamento di ritmo all'inizio della seconda parte si può definire il film come un capolavoro del suo genere.

LA LA LAND ha vinto sette premi ai Golden Globes e sei Premi Oscar 2017, nelle maggiori categorie, dopo aver avuto ben 14 nomination, un record che condivide con il film "*Titanic*".

LA LA LAND sarà proiettato **Lunedì 22 maggio**, nell'ambito della 26^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, unicamente agli orari: **18,15 - 20,25**, a causa della superiore durata del Film (128 minuti).